Anno XVII. Giovedì 26 Gennajo 1882 N. 21

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.
Associazione per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 25 gennajo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 21 gennaio contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Disposizioni nel regio esercito.

TARIFFE GIUDIZIARIE.

Abbiamo ricevuto il progetto di legge presentato dal Ministro guardasigilli, di concerto con quello delle finanze, sulla riforma alle tariffe per gli atti giudiziari ed alle leggi di bollo e registro.

L'argomento, per sè importantissimo, tocca non solo agli interessi particolari di tutta la numerosa classe delle persone di foro, ma ha strettissima relazione col modo di amministrare la giustizia, e sotto quest'aspetto può dirsi che non vi sia cittadino sollecito del pubblico bene, il quale possa rimanersi indifferente alla riforma or di nuovo promossa dal guardasigilli.

Ci affrettiamo pertanto a dare alcune notizie sulle disposizioni più importanti del progetto di legge.

E cominciamo coll'esprimere la più viva soddisfazione nel vedere finalmente accolta la idea, a cui fin qui la burocrazia ministeriale erasi mostrata tanto restia, cioè di compenetrare in *una tassa unica di bollo* tutte le varie tasse finora percepite per gli atti giudiziari, cioè la tassa di bollo, quella fissa di registro, la tassa di originale, e quella per le copie.

Ci sono voluti quindici anni di popolari querele, e ben sette (se non ci inganniamo) progetti di legge, dopo quello del 1866 presentato dal ministro De Falco, perchè giungesse a trionfare un concetto semplicissimo, che uomini competenti avevano tante volte suggerito. Cesserà pertanto quel disgustoso spettacolo delle cancellerie tramutate in uffici d'esazione: e la finanza, almeno nelle apparenze, non spadroneggierà nella casa della giustizia.

Diciamo però nelle apparenze, poichè sventuratamente continuerà a far da padrona nella realtà, se pure in modo meno molesto. Intatti il Ministero rimane fermo nel volere che l'amministrazione della giustizia renda all'erario i 18 milioni di lire che esso riscuote oggidì. Siamo ancora molto lontani dall'ideale di un buon governo, nel quale la giustizia dovrebbe essere gratuita, o tutto al più pagare le proprie spese: essendo veramente assurdo ed immorale il farne una fonte di redditi da impiegare in altri servigi.

Quei 18 milioni il Ministero intende assicurarli coll'aggravare notevolmente il costo della carta bollata, che sarà di lire 2.40 per foglio negli atti di Pretura, e di lire 3.60 in quelli di Tribunale, di Corte d'Appello e di Corte di Cassazione. Il ministro ritiene che le parti non spenderanno di più di quanto oggi spendono colle varie tasse suaccennate: e che l'erario ricaverà il denaro che gli occorre nella misura oggi assicurata. Noi crediamo che l'interesse della giustizia, e forse anche quello bene inteso della finanza, consiglierebbero di ridurre naturalmente almeno il valore della carta per gli atti di Pretura, specialmente per le liti non superiori a 500 lire. Crediamo tuttavia che la riforma proposta meriti approvata, se anche nessun miglioramento potesse conseguirsi pel momento sul costo della carta.

Aboliti i *diritti di copia*, che ora vengono pagati dalle parti alle cancellerie, ed abolita la partecipazione di queste nei *diritti di originale* percetti dall'erario, il personale di cancelleria viene stipendiato per intiero dallo Stato. Non più quindi l'enorme divario che fra funzionari di grado e di merito eguale, oggi si riscontra: avendosi cancellieri di Pretura che percepiscono da 5 a 6 mila lire, ed altri che stentano la vita. Secondo il progetto, gli stipendi saranno regolati come segue:

Cancellieri di cass.			a	7000
Segretari idem	da L.	4500	»	5000
Vicecancellieri idem	»	» 3500	»	4000
Cancell. d'appello	»	» 4500	»	6000
Segretari idem	»	» 3500	»	4000
Vicecancellieri idem	»	» 2500	«	3000
Canc. di Tribunale	»	» 3000	»	4000
Vicecancell. id. Canc. di Pretura Segr. delle Pret.	»	» 1600	»	2000
Vicecan. di Proc. e funz. paregg.			»	1300

Non entriamo per oggi in maggiori particolari, perchè forse un altro giorno sarà opportuno tornare sull'argomento con qualche accenno critico al progetto ministeriale.

Piuttosto vogliamo rilevare che la relazione che lo precede promette ulteriori riforme in quella parte dell'amministrazione della giustizia, la quale si riferisce agli uscieri, e che vi riscontriamo un ottimo indirizzo, specialmente dove si riconosce la utilità di studiare « se sia possibile « far dell'usciere un commesso del « cancelliere, e consentire la presentazione degli atti in Cancelleria, con « obbligo al Cancelliere di farli eseguire dovunque, mediante opportuno « rogatorio ». È il sistema che un tempo vigeva fra noi, e che rimesso in vita, importerebbe grande economia di tempo alle parti ed ai loro procuratori. Invochiamo con vivo desiderio il giorno nel quale esso diventerà un fatto compiuto.

S.

LE FINZIONI HANNO BUON VENTO. (1)

Che le cose della Nazione vadano male non accade discutere. Tutti ne convengono, e persino quelli che ne hanno la maggior colpa. Quali ne sieno poi le cause ognuno ha in pronto la sua prediletta col relativo farmaco infallibile. Il vero, è che nessun effetto un po' largo e rilevante deriva da una causa sola, ma da un complesso di cause concorrenti con varia efficacia, delle quali è difficile stabilire l'ordine gerargico delle maggiori e delle minori.

Ora una causa che noto primeggia fra le maggiori, benchè per spensieratezza, o per altri motivi meno compassionevoli, non le si dia il dovuto rilievo, è certo che si naviga a piene vele per l'arcipelago delle finzioni. Notiamone alcuna per saggio.

Si è voluto fare una nuova legge elettorale; ma e perchè? Sareste troppo ingenuo, se v'aspettaste dai promotori il vero perchè, ed essi sarebbero troppo ingenui a dirvelo, almeno per ora. Ma un perchè bisogna pur dirlo, e per nascondere il vero non c'è che il falso. Or ecco bell'e fatto il motivo che occorre: bisogna allargare il diritto di voto, perchè la Nazione ci ha diritto e lo vuole. E qui tutti quelli d'intesa gridare: la Nazione lo vuole; e lo stormo dei papagalli gracchiare a stampa: la Nazione lo vuole, bisogna soddisfare alle giuste esigenze del Popolo, bisogna rendergli i suoi diritti confiscati dalle consorterie, bisogna andare avanti nel progresso sociale ecc. ecc.

Nell'ordine delle finzioni franche e disinvolte questa non la cede sicuramente ad alcuna. Infatti vediamo nel concreto qual è questa Nazione che vuole l'allargamento del voto elettorale. Sommando insieme i promotori, i papagalli, le gazze ladre, tutti insomma i gridatori della volontà della Nazione, non esclusa la genia, è un'enormità se si ammette per prodiga concessione l'uno per mille, cioè 28 mille in 28 milioni. Il fatto poi notorio, colossale, biasimato fieramente dagli stessi fautori dell'allargamento, che col voto ristretto com'è non interviene alle urne forse una metà degli elettori iscritti, in onta alle istigazioni, intimidazioni, corruzioni della partigianeria mestatrice, fatto che è una protesta palpabile contro l'inventato bisogno di allargamento, non basta a sfatare quella vescica rigonfiata su cui poggia tutto il castello fatato dei furbi e dei melensi, che intanto son venuti a capo appunto questi giorni, di raffazzonare su basi o condizioni per lo meno ridicole una nuova legge, o come dicono gli smaliziati, una nuova rete e più larga per pescar meglio. Così ogni abbindolante ha fatto buon giuoco sopra 999 abbindolati. Ma convien poi dire, che gli abbidolanti hanno ragione di chiamarsi progressisti, perchè lo sono davvero nel saper fare al paragone dei molluschi abbindolati, almeno fino a tanto che a questi non rompa la dormiveglia lo stimolo del fastidio o l'acredine della puzza, e una buona volta tutti d'accordo non si rissolvano, passi la frase col passaporto del Giusti, a grattarsi di dosso questi animali.

Ma questa finzione, benchè così badiale, pur divenuta scipita, se n'è trovata un'altra più ancora marchiana e insieme più briccona per quello che cova, ed è lo scrutinio di lista, che già veleggia con buon vento. Infatti, chè gli attuali parlamentai e minestranti siano la vera rappresentanza della Nazione è una menzogna, che non ha più neppure le apparenze più superficiali della verità. Tutti lo sanno e tutti lo dicono, fuorchè gli stessi parlamentai e minestranti, che lo sanno ma non lo dicono. Basta ripensare un poco alla baraonda delle elezioni parte pubblica e spiccata, parte serpeggiante per le cantine di vino o di petrolio, per sentirsi in coscienza di galantuomini del dover di dire, che salvo pochi casi, la è una pasta manipolata in ogni collegio da otto o dieci insufflanti, l'uno o il due per cento al più, i quali sanno quello che fanno, taluni anche troppo, intantochè tutti gli altri in globo son tirati nel pecoreccio, come le pecore di Dante, che lo imperchè non sanno. Che quinci ne risulti, non una vera rappresentanza nazionale, ma una smaccata finzione, non v'è uomo sensato che nol vegga e non v'è galantuomo nemico della bugia che nol confessi. Tuttavia pei palati che ci han fatto il callo è una bugia divenuta melensa, e quindi se n'è scovata un'altra più piccante, lo scrutinio di lista, il quale aumenta sterminatamente il numero delle pecore, che lo imperchè non sanno, ma specialmente il numero degl'irchi, che sanno un altro perchè da non dirsi per ora agli orecchi schifiltosi, ma in tempo più opportuno, cioè quando sarà tutto preparato per pigliare negli orecchi i sordi e i dormigliosi e svegliarli per bene. Aggiungasi qualche clausola della legge fatta a posta per razzolar meglio nei bassi fondi e chiuder la porta all'importunità della parte sana o non guasta del Popolo italiano, e ciò messo in composizione collo scrutinio di lista, che sarà la coda e i denti della legge, e vedremo allora più che raddoppiata la finzione della così detta rappresentanza nazionale e il giuoco sugli allocchi che ancora non vedono dove si lasciano menare o fingono per accidia di non vedere la finzione.

Questo è lo slancio progressista del giorno, cioè il progresso del coraggio nella menzogna, che fa buoni affari finchè può contare sull'inerzia altrui.

Diogene.

(1) Dalla campagna ci viene quest'articoletto di Diogene, al quale sottoscriviamo perchè vero. Vegg. la elezione di Treviso. Ma ora una legge, quale si sia, esiste e bisogna osservarla, ed adoperarsi che non torni perniciosa al paese. Ora bisogna che tutti coloro, che hanno coscienza della difficile situazione della patria nostra e delle eventualità non liete a cui andremmo incontro col sistema del *lasciar fare*, si adoperino fino da questo momento a *preparare le elezioni*, a cercare per candidati uomini di carattere ed atti a servire il paese e ad assicurarne le sorti, non abbandonandolo ai politicastri di mestiere. Abbiamo fatto un salto, facciamo che non sia un precipizio.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 23 gennaio.

(C. di C.) Qui si è sentito il contraccolpo del Krac di Parigi e Lione. Si parla di un giovane Principe il quale avrebbe perduto due milioni e sarebbe partito per Parigi.

Vi sono poi altri dell'aristocrazia che hanno subito perdite più o meno forti, specialmente colle azioni di Suez, le quali erano salite enormemente, sorpassando di molto il loro valore reale, e con quelle della banca *Unione generale* le cui azioni con 250 franchi versati erano arrivate ad oltre 3000 ed in una settimana sono discese a 600 come avrete veduto da listini di Parigi. Se questo *patatrac* fosse avvenuto un anno e mezzo fa, gravissime sarebbero state le perdite qui in Roma perchè molte ne possedeva la *cricca* bancaria clericale.

Ho sentito dire che causa occasionale della crisi sia stata la vendita di 60000 azioni di Suez possedute da un certo Baudrière (se non fallo) ricchissimo industriale e proprietario di oltre un centinaio di milioni in case e due teatri a Parigi, il quale ha liquidato i suoi valori guadagnando oltre cento milioni.

Si dice che le perdite in Francia sorpassino di molto il miliardo; in ogni modo devono essere fortissime e tali che non potrebbero sopportarsi senza un vero disastro da un centro d'affari meno potente di quello.

La giovane aristocrazia che è entrata nel mondo degli affari, si è disgraziatamente lasciata vincere dalla passione del giuoco di borsa.

Spero che l'accaduto servirà di lezione e quindi essa dirigerà la sua operosità sopra affari ed industrie che siano di giovamento allo sviluppo economico del paese.

Giacchè vi parlo di finanza, non è fuori di luogo il dirvi che disgraziatamente ho sentito da più d'uno di quelli che si intendono di questioni bancarie e sono dentro negli affari, muovere dei gravissimi dubbi sulla *futura* abolizione del corso forzoso. Questa crisi potrebbe essere il colpo di grazia. Valeva proprio la pena di coniare medaglie e fare tutto il chiasso che fu fatto!

UNA NOTA RISERVATA DI MANCINI

Il *Secolo* riceve da Roma la seguente comunicazione, che dice di poter garantire corrispondente se non all'esattezza delle parole, al senso delle istruzioni mandate da Mancini a De Launay:

Una lunga nota riservata di Mancini a De Launay del 10 corrente, fissa con moltissima precisione ed energia la condotta dell'Italia nella questione delle guarentigie, per norma del nostro rappresentante a Berlino nelle sue comunicazioni col gran Cancelliere. La Nota richiama dichiarazioni esplicite di precedente dispaccio al De Launay, 26 dicembre scorso, che nessun Ministero italiano di qualsivoglia partito potrebbe mai ammettere la benchè menoma ingerenza estera in una quistione che l'Italia è fermamente risoluta a riguardare come di ordine strettamente interno, e rilevante dalla sovranità nazionale. Se si ammettesse anche solo una volta che un Governo estero potesse interloquire in una questione simile, sarebbe uno stabilire per l'avvenire precedenti e corollari a cui l'Italia non può nel sentimento del suo diritto prestarsi. L'Italia, oggi nazione unita e forte di trenta milioni, rammenta quante volte il Papato attirò contro di essa gli interventi e le ingerenze straniere, e non è disposta a lasciar rinnovarsi la storia antica. La Nota esprime il pensiero che questa ingerenza anzichè giovare tornerebbe pericolosa e dannosa al Papato stesso, perchè susciterebbe contro di esso immediatamente una reazione terribile del sentimento nazionale.

Il ministro si felicita di constatare che dalle comunicazioni cordiali e dal linguaggio del gran Cancelliere niente che somigli al pensiero di una simile ingerenza appare menomamente nelle intenzioni del Governo germanico; solo trasparendo da alcune comunicazioni dell'ambasciatore la semplice impressione che il gran cancelliere consideri le condizioni del Papato con l'occhio rivolto alle proprie interne difficoltà del suo Governo e del Parlamento germanico.

Il ministro constata che in tutte le comunicazioni diplomatiche passate ora e nei tempi andati tra l'Italia e la Germania si trova bensì la traccia del desiderio del Governo imperiale di veder fatta al Papa una posizione *più responsabile*, ma nessuna traccia di trattative che tocchino i diritti sovrani della nazione italiana.

La nota considera l'eventualità, improbabile, della partenza del papa da Roma. L'Italia deplorerebbe, rispettandola, la decisione del sommo gerarca, e lo circonderebbe pur nella partenza di tutte le guarentigie e degli onori dovutigli. Siccome poi il papa recandosi a dimorare in estero Stato non vi avrebbe naturalmente nè possesso di territorio, nè guarentigie sovrane, nè gli altri privilegi annessi, l'Italia vedrebbe se non altro *con suo conforto* che il papa stesso riconosce col fatto e *confessa* la potestà spirituale potersi esercitare liberamente, pienamente, senza il bisogno di sussidi temporali.

La nota passa a esaminare le sole obiezioni, affacciate in via cordiale e amichevole dal governo germanico, che si limitano ai fatti della notte del 13 luglio e ai *meetings* contro le guarentigie. Riduce questi fatti al loro valore, dimostrando le esagerazioni e le menzogne della stampa clericale. Dimostra i fatti del 13 luglio essere un episodio suscitato contro le intenzioni stesse del pontefice, dalla mala fede e dalle provocazioni di clericali fanatici.

Dimostra per numerose prove la piena libertà e sicurezza di cui gode in Roma il papato: ricorda il conclave tenutosi in

condizioni di calma e di sicurezza senza precedenti nei tempi andati e le tante solenni cerimonie religiose e i pellegrinaggi, e la tutela accordata ai pellegrini che pure abusano dell'ospitalità.

Quanto ai *meetings* dimostra da un lato la precisione, severità ed efficacia delle misure prese dal governo per impedire qualunque offesa alla legge delle guarentigie, dall'altro constatando la superficialità dell'agitazione e la nessuna conseguenza che ebbe, ricorda i doveri imposti a governo libero verso le manifestazioni dell'opinione anche delle minoranze.

Esamina particolarmente le condizioni della libertà in Italia e lo spirito delle nostre istituzioni liberali, che sono il fondamento e presidio della monarchia, e recando offesa alle quali i ministri del Re crederebbero di tradire la monarchia stessa.

La nota esclude quindi e respinge nettamente l'ipotesi che un più intimo e cordiale ravvicinamento dell' Italia colla Germania, qual'è nell'interesse e nelle aspirazioni dei due popoli e dei due Governi, possa avere per condizione o per conseguenza, una modificazione o un pregiudizio qualunque per il modo d' essere delle nostre interne libertà. Se a questo patto ci si offrisse fiducia ed alleanza, nessun Governo italiano potrebbe e vorrebbe acquistarla a questo prezzo.

Il Ministro opina e dimostra che l' amicizia, e l' alleanza di due grandi Stati, reclamata dai loro vicendevoli interessi, può e deve rimanere indipendente dal funzionamento anche diverso delle rispettive interne istituzioni. Ricorda che l'Inghilterra nei principî del secolo, pur serbando gelosamente le sue libertà secolari, potè unirsi con Metternich e con la Santa Alleanza. Ricorda i dissidî fra il Governo quasi assoluto di Napoleone III e il piccolo liberale Piemonte, più volte e in note occasioni manifestatisi sul diverso modo d'intendere le libertà, dissidî che non tolsero al Piemonte di difendere gelosamente il rispetto delle proprie istituzioni e non impedirono un' alleanza che fu feconda di gloria e di benefici.

La nota chiude con altre considerazioni in questo senso, invitando l'ambasciatore ad ispirarsene nei colloqui col Governo presso cui è accreditato.

ITALIA

Roma, 24. Depretis ha mandato precise istruzioni ai prefetti perchè le liste elettorali secondo la nuova legge vengano preparate entro tre mesi.

In seguito ad una recrudescenza di dolori alla gamba, Cairoli non è partito per Napoli.

Alla riunione della maggioranza erano presenti 130 deputati. Depretis dichiarò che avrebbe richiesto la discussione delle varie leggi nell'ordine seguente; scrutinio di lista; riforma delle opere pie; legge sulle incompatibilità amministrative; la riforma comunale e provinciale. Parlarono vari oratori raccomandando i vari progetti. La riunione, di poca importanza, si sciolse senza prendere alcuna deliberazione.

Napoli, 24. La salute di Garibaldi migliora: il clima di Napoli gli è favorevolissimo. Il generale non riceve alcuno. Gli pervengono in gran numero lettere e telegrammi di associazioni e di uomini politici.

Una commissione composta dei medici Cardarelli, Tomasi, Semmola, De Martino, Palasciano, Bonomo e Cantoni ha visitato Garibaldi ed approvato il sistema addottato dal medico curante. Riconobbe trattarsi di dispepsia atonica congiunta a lieve broncorrea.

ESTERO

Austria-Ungheria. *Budapest, 23* — (*Camera*) — Tisza, rispondendo alla interpellanza di Helfy relativa ai torbidi nella Dalmazia e nell' Erzegovina, constata l' esistenza dei disordini che domandano un' azione energica del governo. Nella Dalmazia, i disordini furono cagionati, come nel 1869, dal reclutamento; in Erzegovina dall' elemento abituato da molto tempo ai disordini, elemento che non può sparire in pochi anni. D' altronde per l'antipatia di questi elementi contro i provvedimenti presi nell' interesse dell' ordine e dell' amministrazione, quantunque i governi vicini e lontani adempiano correttamente i doveri internazionali, havvi nel popolo formante la maggioranza delle provincie occupate, elementi che non si considerano obbligati dal diritto internazionale e sono sempre pronti a provocare la scintilla per produrre l'incendio. Il governo considera suo dovere impedire che i disordini estendansi, reprimerli colla più grande energia affinchè la popolazioni di questi paesi si convincano che il sistema dei disordini continui, al quale erano abituati non può continuare. Il governo fondandosi sulle basi dei trattati considera essere questa la sua missione; non occupasi attualmente dei progetti avvenire. La cosa principale è il ristabilimento della tranquillità, l'esecuzione dei provvedimenti in questione.

Le delegazioni riunirannosi nei prossimi giorni affine di votare i mezzi. La Turchia non fece alcun passo, nè poteva farne imperocchè i provvedimenti da introdurre sono soltanto conseguenza del mandato ricevuto dal congresso di Berlino (*applausi prolungati*). *Ag. Stefani.*

— La *Neue Freie Presse* dichiara che, pure essendo stata contraria alla occupazione della Bosnia e della Erzegovina, ora l'autorità e l' onore della monarchia impongono una pronta repressione.

La *Politik* di Praga dice che appena domata l' insurrezione, una parte del territorio piccolissima verrebbe data al Montenegro, ed il resto incorporato alla monarchia.

Il *Pester Lloyd* combatte l' annessione; dice che l'Austria è spinta a ciò da Bismarck e conclude che si dovrebbe finirla col ballare come vuole Bismarck e colla sua musica.

Questo articolo ha destato molta impressione, essendo il *Pester Lloyd* l' organo del gabinetto ungherese.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

25 gennaio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 6 contiene:

(Continuazione e fine).

8. Estratto di bando. A istanza del r. Erario, il 14 marzo p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di l. 826.55, in odio al sig. Tassan Gurle Osvaldo di Aviano, l' incanto di stabili ubicati in Comune Censuario di Aviano.

9. Estratto di Bando. A istanza del r. Erario, il 14 marzo p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguira sul dato di l. 261.39, in odio al sig. Menin Gio. Batt. di S. Giovanni di Casarsa, l'incanto di stabili ubicati in Comune cens. di Barbeano.

10. Avviso d' asta. Il 17 febbraio p. v. nell' ufficio comunale di Paluzza si terrà il definitivo esperimento d'asta per la vendita di 1285 piante del bosco Consorziale Collina in territorio di Paluzza, sul dato di lire 17020.

11. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da G. B. Gonano di Udine contro Cossio co. Federico di Zegliacco, in seguito a pubblico incanto furono venduti gl' immobili esecutati al sig. Gonano Giovanni di Carpacco per lire 2900. Il termine per offrire l' aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll' orario d' ufficio del 4 febbraio p. v.

12. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Londero Francesco di Gemona contro Romiz Domen. di Collerumiz, in seguito al pubblico incanto furono venduti gl' immobili esecutati allo stesso sig. Londero per lire 120. Il termine per offrire l' aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll' orario d' ufficio del 4 febbraio p. v.

13. Convocazione di creditori. La convocazione presso il Tribunale di Udine dei creditori e del fallito, nonchè del sind. co, dinanzi al Giudice delegato per gli atti del fallimento di Fabris Antonio di Artegna, venne ordinata pel giorno 3 febbraio p. v.

La Giunta comunale di Udine, com' è naturale da parte sua, rappresentando una città, ch' ebbe tanta parte a procacciare la costruzione della ferrovia pontebbana ed a promuovere le altre, e che deve aspettarsi dei vantaggi dalla congiunzione con Palmanova, San Giorgio, Latisana e Cividale, sarà la prima a dare l' esempio della pronta e generosa cooperazione all' opera provinciale ora proposta e sulla quale avranno domani e posdomani da decidere i rappresentanti di tutti i Comuni cointeressati.

Il Comitato esecutivo del Consorzio Ledra ha diretto, in data 22 corrente, una circolare ai Sindaci dei Comuni consorziati perchè i Comuni stessi, ognuno per il quoto che gli incombe, provvedano al rimborso delle 100 mila pagate dal Comune di Udine alla Cassa di risparmio di Milano quale prima rata d'ammortamento del mutuo contratto con detta Cassa, dovuta col 1 gennaio 1882.

La Circolare raccomanda ai Sindaci di voler approfittare senza ritardo della autorizzazione prefettizia emanata il 22 corr. per convocare all'uopo i Consigli, e avverte come il Comitato, nella supposizione che dai Comuni si debba ricorrere a un prestito, ha fatto pratiche colla locale Cassa di risparmio ed ha ottenuto dalla stessa l'assicurazione che sarebbe pronta a mutuare ai Comuni consorziati l'importo occorrente per 10 anni verso l'interesse del 6 per cento, ricchezza mobile compresa.

Ecco il riparto proporzionale della somma di lire 100,000. — Coseano 3423. 08 — S. Vito di Fagagna 692. 31 — Rive d'Arcano 1,384. 62 — S. Odorico 2,038. 46. — Dignano 2,469. 23 — S. Daniele del Friuli 2,823. 08 — Majano 1,807. 69 — Sedegliano 6,038. 48 — Rivolto 4,653. 83 — Codroipo 8,753. 85 — Bertiolo 2,753, 94 — Talmassons 1,630. 77 — Camino di Codroipo 759. 23 - Campoformido 3,338. 47 — Lestizza 5,876. 92 — Meretto di Tomba 4,130. 77 — Pasian di Prato 2,446. 15 — Pasian Schiavonesco 7,192. 30 — Martignacco 769. 23 — Mortegliano 5,407. 69 — Pavia d' Udine 3,815. 38 — Pozzuolo del Friuli 4,369. 23 — Pradamano 1,800. 00 — Trivignano Udinese 5,153. 84 — S. Maria la Longa 4,653. 84 Bicinicco 1,200. 00 — Gonars 2,261. 54 — Castions di Strada 2,153. 84 — Udine 6,669.23.

Risultanze del Censimento.

Censimento di Tavagnacco.

Presenti con dimora abituale	N.	1496
Id. id. occasionale	»	9
Assenti dal Comune ma nel Regno	»	15
Id. id. e dal Regno	»	8
Totale	N.	1528
Presenti con dimora occasionale	»	9
Popolazione legale	N.	1519
Censimento 1871	»	1471
Aumento nel decennio	N.	48

Censimento di Sesto al Reghena.

Popolazione presente con dimora abituale	N.	3949
Id. id. id. occasionale	»	11
Assenti dal Comune ma nel Regno	»	49
Id. id. all' estero	»	74
Totale	N.	4072
Censimento 1871	»	3785
Aumento nel decennio	N.	287

Censimento di Manzano.

Presenti con dimora abituale	N.	2778
Id. id. occasionale	»	7
Assenti dal Comune ma nel Regno	»	4
Id. id. all' estero	»	2
Totale	N.	2790
Si deducono i presenti con dimora occasionale	»	6
Popolazione legale	N.	2784
Censimento 1871	N.	2808
Diminuzione	N.	24

Emigrazione friulana. Nel mese di dicembre 1881 emigrarono dal Friuli per l'America meridionale 152 persone. Di queste, 70 appartenevano al Distretto di Pordenone, 54 ai Distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura, 12 al Distretto di Spilimbergo, 9 a quello di Tolmezzo e 7 a quello di Cividale.

Un'impresa ferroviaria friulana. Nell'ultimo numero della *Dora Baltea* d'Ivrea troviamo una corrispondenza riguardante la costruzione del 1° tronco della ferrovia Ivrea-Aosta assunto dall' Impresa Carbonaro e Vuga di Cividale:

« A parziale rettifica dell'articolo inserito nell'ultimo nostro numero, riguardo la costruzione della ferrovia Ivrea-Aosta, ci consta che a tutto merito ed assiduità dell'Impresa costruttrice, coadiuvata dalla provetta direzione dell'Ingegnere capo, il perforamento dell'importante Galleria d'Ivrea procede alacremente. Osservata la natura mineralogica e stratigrafica della roccia anzichè avanzare, come si riteneva per certo, di soli 30 centimetri per attacco e per ogni 24 ore, raggiunse la media di centimetri 60, e nella prima quindicina del corrente mese persino i 70. L'Impresa avrebbe oltrepassato anche tale avanzamento, se le difficoltà dell'impianto, segnatamente all'imbocco sud, e l'affiatamento del lavoro, non fossero state le sole ed inevitabili cause.

Ora, ultimato che sarà il pozzo, col quale l'Impresa potrà avere i quattro attacchi, salvo il caso di forza maggiore, è da ritenersi che otterrà un avanzamento giornaliero non inferiore ai metri 2,50, e così perforati i rimanenti 1000 metri di avanzamento della Galleria non più tardi del marzo 1883.

Arruolamento nei riparti d'istruzione. Nell' ultimo arruolamento nei reparti d' istruzione parecchi giovani non poterono essere accettati unicamente perchè deficienti, sebbene di poco, della prescritta ampiezza toracica in corrispondenza alla statura.

Ora, siamo informati che il ministero della guerra è venuto nella determinazione di permettere che in via eccezionale i comandanti incaricati degli anzidetti arruolamenti, tenendo conto del complesso delle condizioni fisiche degli aspiranti ed anche della loro maggiore o minore età, possano addivenire all' accettazione ed all' ammissione nei riparti d'istruzione anche di quei giovani i quali per la differenza *di pochi centimetri* non raggiungono la prescritta misura della periferia toracica, purchè, ben inteso, non sia inferiore della misura minima stabilita di centimetri ottanta.

Svernamento seme bachi sulle Alpi Giulie - anno IV. Seconda ed ultima spedizione per la campagna 1882.

I cartoni si ricevono il 29, 30 e 31 corr. presso lo Stabilimento agro-orticolo.

Le condizioni di svernamento sono come i decorsi anni.

Giuseppe Rhò.

Una bella solennità ebbe luogo ai 24 corr. a Bertiolo coll'inaugurazione d'una Biblioteca circolante e con la consegna a quel bravo maestro signor Luchini della medaglia d'argento conferitagli dal Ministero dell'istruzione. La festa si tenne nel locale delle scuole, e dissero belle e applaudite parole lo stesso sig. Luchini circa i vantaggi delle Biblioteche circolanti, il signor Della Savia sul nesso dell'istruzione coi progressi anche agricoli del paese, e da ultimo il sindaco sig. Laurenti, rendendo omaggio al merito del maestro Luchini e, trattato dell'utilità delle Biblioteche, facendo voti pel miglioramento delle condizioni dei maestri elementari.

Cose di stagione. O dove è andato il gennaio col convenzionale candido manto e colle altre frasi obbligate? Chi può credere che siamo d'inverno e precisamente di gennaio con giornate così splendide, con aure così tepenti? Se continua così l' inverno dell'**82** desterà la meraviglia anche dei signori astronomi. Queste brave persone ci hanno non ha guari fatto sapere che l' anno astronomico 1882 è sotto l' influenza di Giove, il più grande dei pianeti conosciuti; e che l' influenza di Giove sulla terra è ritenuta molto benefica e tutti gli anni che esso domina il nostro pianeta, sono sempre registrati come anni d' abbondanza. Speriamo che anche quest'anno il signor Giove abbia a spandere la sua benefica protezione e ci sia foriero di copiosi raccolti.

Le amministrazioni ferroviarie, nei loro studi per la unificazione ed il riordinamento delle tariffe, presero in considerazione le istanze dei fabbricatori di polveri piriche, ed hanno perciò compreso tra le nuove una tariffa a prezzi speciali differenziali, con condizione di peso, pei trasporti di materie infiammabili ed esplosive della terza categoria.

Banca popolare friulana. A termini dell'art. 44 dello Statuto sociale i signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 29 gennaio, presso la Sede di questa Banca, via Mercatovecchio n. 1 alle ore 11 ant.

L' ordine del giorno è stabilito come segue:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e presentazione del Bilancio dell'esercizio 1881;
2. Comunicazione dell' acquisto di una casa per sede della Banca ed autorizzazione alle spese per adattamento degli uffici;
3. Relazione dei censori;
4. Deliberazioni sul bilancio;
5. Nomina degli Amministratori in surrogazione di quelli uscenti di carica;
6. Nomina dei Censori.

In conformità dell' art. 43 dello Statuto hanno diritto d' intervenire all' Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le loro azioni presso la Sede della Banca popolare friulana in Udine o presso l' Agenzia di Pordenone.

A tenore dell' art. 46, per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 Azionisti, rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Gli estremi del Bilancio sono ispezionabili presso la Direzione dal giorno 23 corrente.

Udine, 14 gennaio 1882.

Il Presidente
Pietro Marcotti.

Il Direttore
Aristide Bonini.

L'ozioso.

E però leva su, vinci l'ambascia
Con l'animo che vince ogni battaglia,
Se col suo grave corpo non s'accascia.
DANTE.

Picciola mente e fiacco
Spirto, di' pur colui
Che in turpe ozio s'affanna,
Ed in vani pensieri,
In bugiardi piaceri
Consuma i giorni suoi che volan via
Pari ad ombra che passa e si dissolve.
Nulla memoria resterà di lui
Quaggiuso in sulla terra
Ove sol visse in guerra
Con la Noia feroce e co' suoi figli,
Gl'importuni sbadigli.
Inspirator malvagio
D'ogni più bassa cosa,
Ozio t' impara a non curar la Patria
E dispregiar Virtute,
Ergendo invece loro un tempio all'*Io*
Trino ed unico Dio.

Un Cretino.

Ladri audaci e vendicativi. Ci viene riferito che nella notte della scorsa domenica in Terrenzano (Pozzuolo) i soliti ignoti ne fecero una non tanto solita. Penetrarono, non si sa come, nell'abitazione di un oste di quel paese, mangiarono e bevettero allegramente senza che alcuno sospettasse della loro presenza nell'osteria, e non contenti di questo, ritornati nella cantina, aprirono la spina delle botti di vino, del barile del petrolio e di quello dell' acquavite allagando tutto il pavimento. Pare adunque che in questo caso al furto andasse congiunto anche un proposito di vendetta, e il povero oste ha provato gli effetti di quello e di questa.

Furti. In Pravisdomini, ad opera di ignoti, furono rubati 7 tacchini in danno di Loro Domenico.

In Buja vennero pure rubate 12 galline in danno di Molaro Luigi.

Incendio. L' incendio scoppiato a Baseglia (Spilimbergo) in un fienile di proprietà del cav. Andervolti produsse un danno di L. 2000 circa.

Per questua illecita furono arrestati in Moimacco L. G., in Tarcento Z. G. e in S. Vito G. B.

Moccio. Un cavallo moccioso venne abbattuto a Pagnacco.

I figli **Attilio, Elisa, Guido, Emilio, Decio**, annunciano l'irreparabile perdita del loro amatissimo padre

Fausto Antonioli
pittore

avvenuta questa mane dopo lunga e penosa malattia.

Udine, 25 gennajo 1882.

I funerali seguiranno domani alle ore 4 pom. partendo dalla casa via Aquileja N. 44 per la Chiesa del Carmine.

Quest'oggi alle ore 2 1/2 pom. cessava improvvisamente di vivere nell'età d'anni 51 la signora **Co. Giulia Valentinis-della Rovere.**

Il marito, i figli e la nuora desolatissimi, ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 25 gennaio 1882.

I funerali avranno luogo venerdì 27 corrente alle ore 10 antimeridiane nella parrocchia del Duomo.

Società di mutuo soccorso.
I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Antonioli Fausto** che avranno luogo il giorno di giovedì 26 gennajo alle ore 4 pomeridiane movendo dalla casa in via Aquileja.

La Presidenza.

NOTABENE

Tariffe ferroviarie. Col 1 febbraio entrerà in vigore il primo supplemento al regolamento-tariffa del febbraio 1881 pei trasporti in servizio cumulativo italo-austro-ungarico.

Tale supplemento contiene le modificazioni ed aggiunte, portatesi dalle tariffe austriache, alle condizioni e prescrizioni di tariffa, alla nomenclatura delle merci, ed ai prezzi di trasporto, nonchè siffatti prezzi rispetto alle altre stazioni italiane ed austriache, le quali, a cominciare dal suddetto giorno 1 febbraio prossimo, saranno ammesse al servizio cumulativo sovraindicato.

Lo stesso primo supplemento contiene inoltre le seguenti tariffe speciali per la piccola velocità:

N. 5 per spedizioni di birra di almeno 6 tonnellate per vagone o paganti la tassa corrispondente, in partenza da determinate stazioni austriache;

N. 6 per spedizioni di ossa in natura o raschiatura d'ossa, a vagone completo, paganti per la portata del vagone impiegato;

N. 7 *a* e 7 *b* per spedizioni in determinate condizioni, di cereali, legumi, e semi oleosi.

Ciascun fascicolo contiene infine l'erratacorrige alla parte corrispondente del regolamento-tariffa del febbraio 1881.

FATTI VARII

Ferrovia Padova-Piove-Chioggia. Leggesi nell'*Euganeo*:

La Giunta municipale di Padova, nell' adunanza del 20 corrente, dietro proposta dell' assessore anziano, ha deliberato ad unanimità, dopo matura discussione, di affrettare gli studii per la esecuzione riconosciuta urgente della linea ferroviaria Padova-Piove-Chioggia con allacciamento all' Adria-Chioggia nei pressi di Brondolo. Fu incaricato l' assessore anziano d' iniziare le pratiche necessarie all' uopo e di prendere gli accordi opportuni per raggiungere, nel modo più sollecito, quel fine pratico ch' è domandato dall' interesse

evidente e della prosperità avvenire del nostro Comune.

Della particolareggiata deliberazione volle la Giunta che venisse data partecipazione alla Deputazione provinciale, alla Camera di commercio ed ai Comuni interessati.

Si riconobbe in pari tempo necessario, per avvivare il commercio e l'attività economica del nostro paese, la congiunzione direttissima di Camposampiero-Castelfranco, mirando a Montebelluna sulla linea Treviso-Belluno.

ULTIMO CORRIERE

Roma, **24**. Dicesi che Zanardelli sia favorevole a un prossimo scioglimento della Camera — non così Depretis che crede aver sicura oggi la maggioranza.

Si parla della costituzione di una Società italiana per acquistare il *Diritto*.

Ricotti non presentò una mozione causa l'incertezza della situazione parlamentare. Però la *Riforma* dichiara che il Ministero non è uscito incolume dalla discussione.

L'on. Bucchia sedette al centro sinistro presso Geymet.

Roma, **24**. La Giunta delle elezioni, all'unanimità, deliberò di proporre, per motivi di corruzione, l'annullamento dell'elezione del quarto collegio di Torino, in cui era stato eletto il comm. Malvano.

Il comm. Malvano presentò le sue dimissioni tanto da presidente della Camera di commercio, quanto da presidente della Cassa di risparmio, e da Consigliere comunale.

Parigi, **24**. Nella Camera e nei corridoi, l'animazione era iersera grandissima; prevalevano le impressioni pessimiste. Si smentisce il colloquio tra Ribot, del centro sinistro, e Gambetta. Una transazione pare impossibile.

Malgrado i pretesi accordi del Bontoux, per l'*Union générale*, coi banchieri, la crisi finanziaria presentasi più minacciosa che mai.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Monaco, 23. La Camera dei Signori ha ristabilito i fondi a disposizione, cancellati dalla Camera dei Deputati nel bilancio delle finanze, degli esteri e dell'interno.

Bukarest, 23. Il Senato e la Camera hanno ripresi i lavori. Rosetti annunziò alla Camera la sua dimissione da ministro dell'interno. Theodor Bratiano, fratello maggiore del primo ministro, è morto ieri.

Torino, 24. È morto il senatore Sciolo Pintor.

Parigi, 24. Notizie da Vienna continuano a parlare dei maneggi dei russi nella penisola dei Balcani. L'Austria cercherà quindi di affrettare la pacificazione della Dalmazia e dell'Erzegovina.

Notizie da Pietroburgo dicono che l'alleanza tra la Russia e la Francia è posta nuovamente all'ordine del giorno.

Lisbona, 24. Parecchi giornali protestano contro l'asserzione dei giornali madrileni che Alfonso sia stato accolto freddamente in Portogallo. Dichiarano però che il Portogallo intende di mantenersi autonomo.

Parigi, 24. Gli uffici del Senato elessero i commissari pel trattato di commercio franco-italiano. Otto commissari sono favorevoli alla ratifica immediata del trattato, otto altri vorrebbero aggiornare il trattato per votare complessivamente tutti i trattati di commercio. Un ufficio non ha ancora eletto i due suoi commissari, locchè può costituire la maggioranza a favore o contro.

Parigi, 24. È smentito che Gambetta lascierà Parigi se il Gabinetto è battuto. Riprenderà subito il suo posto di deputato. Presenterà parecchi progetti elaborati il 14 novembre e si difenderà insieme ai suoi colleghi.

Il *Temps* ha per dispaccio da Vienna che il governo fa smentire la convenzione col Montenegro. Credesi la smentita cagionata dalla impotenza di Nikita a farla rispettare. Nikita lasciò Cettigne e teme di ritornarvi.

Londra, 21. Il *Times* dice che la situazione in Egitto è migliorata in seguito alla fermezza del gabinetto e dei controllori anglo-francesi.

Pekino, 23. Avvenne un terremoto nella provincia di Kansu; 250 morti.

Londra, 24. Il gabinetto inglese discuterà domani la questione egiziana.

Notizie da Calcutta fanno presentire la prossima morte del re di Birmania e la possibilità d'una guerra civile.

I giornali dell'India domandano che l'Inghilterra annetta la Birmania Superiore.

Vienna, 24. La *Wiener Zeitung* dice che da ieri nessun combattimento fu segnalato nè dal comandante generale di Serajevo, nè dal generale Jovanovic.

DISPACCI DELLA SERA

Berlino, 24. (*Reichstag*). Terza lettura del bilancio. Haendel parla del Decreto del Re in data 4 gennaio. Bismarck dichiara di parlare solamente come plenipotenziario della Prussia. Assume tutta la responsabilità del Decreto del Re di Prussia che vive in pace col popolo. Il Decreto vuole impedire l'indebolimento dei vecchi diritti. Le asserzioni circa l'assolutismo dei ministri mancano di senso. Il Re regna colle due camere. I ministri non sono che la sua bocca. Tutta la vita costituzionale consiste in un compromesso e perciò i ministri facevano delle concessioni. Il vero Presidente del Consiglio in Prussia è il Re.

I Re di Prussia erano avanti il 1848 nel pieno possesso del potere. Quando noi prestammo giuramento alla costituzione, la teoria del regno della maggioranza era lungi da noi. Il Re defunto faceva tutte le riserve immaginabili per preservarcene. Se nel 1864 avessimo fatta una politica parlamentare, avressimo sofferto forse un secondo Olmütz. Forse voi tutti non esistereste. Il Re, per il progresso dell'esperienza, si è convinto che la sua sola politica deve prevalere. Non devesi indebolire l'autorità del regno.

Lui, Bismarck, non abbisogna, di alcuno scudo contro gli attacchi che muovonsi contro il proprio petto. All'epoca degli avvenimenti del 1865 coprì i suoi beni il monarca; ma pensa che il suo successore appartenendo all'opposizione confischerebbe i suoi beni. Perciò pose i beni dei suoi figli al sicuro. Nessuno lo potrebbe rimproverare di viltà. (*Rumori a sinistra*).

Bismarck, avanzandosi, soggiunge: Qualcuno oserebbe farmi tale rimprovero?

Il decreto non limitò la libertà elettorale. Gl'impiegati politici debbono proteggere il Governo contro le calunnie e possono votare segretamente come vogliono.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Presidenza Farini.

Seduta del 25.

Presentata da Mecardi la relazione su 45 petizioni, deliberasi di discuterle venerdì in una seduta antimeridiana.

Annunziasi il risultato della votazione per la nomina della Commissione pel fondo del Culto e per la Cassa depositi e prestiti. Riuscì eletto il solo Fabrizi Paolo pel fondo del Culto. Perciò procedesi al ballottaggio per gli altri.

Venendo poi in discussione l'elezione del 4° collegio di Torino, dopo osservazioni di Ercole cui risponde Correale, la Camera approva le conclusioni della giunta che annulla l'elezione per corruzione da parte dei due candidati contendenti e rinvia gli atti al guardasigilli per gli usi che di ragione.

Riprendesi la discussione sul codice di commercio.

Indelli osserva che le leggi sono transitorie, ma i codici hanno fondate le loro basi nella commutabile natura delle cose e delle tradizioni e la Camera non può che proporne la regolare approvazione e trasformazione secondo i sempre vari bisogni. Opina che il codice proposto sia ne' suoi principi fondamentali conforme a quelle massime, non ostante le osserva zioni contrarie.

Darà pertanto voto favorevole. Siccome poi è dato anche al Governo l'incarico di proporre in un determinato spazio di tempo le modificazioni che l'esperienza sarà per consigliare, egli stima utile esporre alcune osservazioni sulle disposizioni del libro. Dichiara, fra altre cose, che si opporrà alla soppressione nel Tribunali di Commercio che viene chiesta da qualcuno.

Martelli è favorevole alla Legge per la bontà che riconosce nel Codice proposto e pel modo con cui se ne chiede l'approvazione. Esso migliora sostanzialmente e quasi pienamente il vigente, così imperfetto. Ritiene che fra le modificazioni debbasi comprendere la soppressione dei Tribunali di Commercio che stima utile ed opportuna. Se non vi è ancora chiaramente compresa, crede che almeno non sia pregiudicata tale questione.

Panattoni crede che un Codice sia opera di dotti illuminati dalla scienza e dall'esperienza, piuttosto che di un Assemblea; perciò si limita ad alcune osservazioni e le svolge.

Genala stima che la domanda del Governo di avere l'approvazione del Codice senza alcuna discussione particolareggiata va oltre il giusto. Diverse e di qualche importanza sono le mende che rivelansi, come parecchie che va indicando.

Chiede che se non vuolsi altrimenti risolvere la questione delle azioni nei trasporti ferroviari la si lasci impregiudicata, stralciando per ora dal codice gli art. 411 e 412 che vi si riferiscono.

Simeoni deplora che non siasi definita la questione, diversamente intesa, della competenza nelle azioni civili per indennizzo contro il fallito nei procedimenti penali per bancarotta.

Mocenni combatte gli art. 126 e 130, opponendosi pel primo a che i promotori di società in accomandita possano riservarsi una partecipazione sugli utili non maggiore di un decimo, e al secondo perchè non crede sufficienti garanzie, per i compratori delle azioni, quelle stabilite in detto articolo.

Cavalletto lamenta che quando si tratti di leggi risguardanti vari ministeri, i ministri non si mettano prima d'accordo. È singolare che solo dopo tornato il Codice dal Senato il Ministro dei lavori pubblici siasi avveduto che furono dimenticate le Amministrazioni ferroviarie. Appoggia le osservazioni di Genala e associasi alla sua proposta.

Nocito opina che s'abbia a conferire al Governo la facoltà non solo di disporre l'occorrente per l'esecuzione del Codice, ma ancora di correggerlo secondo le osservazioni e le proposte fatte, inteso il parere di una Commissione competente. Così, senza ritardare il beneficio dei miglioramenti, si rimedia ai difetti. In parecchie disposizioni non conviene neppure egli, e massime in quelle del libro secondo. Si associa a Randaccio, Boselli ed altri.

Spantigati crede siasi sbagliato il sistema di discussione e che bisognava anzitutto vedere quali parti meritassero più urgenti riforme e formulare e discutere queste per provvedervi con leggi speciali. Ritiene moltissimi essere i pregi del Codice, ma troppe le cautele per vigilare lo svolgimento del diritto commerciale. Osserva inoltre esservi questioni per le quali accetta le proposte di Nocito.

Zucconi fa osservazioni sugli atti che si stipulano nelle fiere e mercati e raccomanda si aggiunga qualche disposizione alla riforma proposta, atta a garantire meglio la probità dei detti atti.

Chiusa la discussione generale, riman dasi a domani la deliberazione sopra le mozioni presentate.

Annunziasi un'interrogazione di Ungaro al Ministro della marina sul ritardo degli avanzamenti nel corpo dei commissariati.

Acton propone di rimandarla alla discussione della legge relativa al corpo di marina, dove potrà far le proposte relative.

Ungaro consente e ritira l'interrogazione.

Levasi la seduta alle ore 5.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 25. L'ingiunzione fatta ai giornali, da parte del direttore di polizia, di astenersi dal pubblicare qualsiasi notizia risguardante il movimento di truppe, la mobilizzazione dei corpi e il loro rispettivo approvvigionamento, viene considerata come un sintomo della gravità della situazione.

Confermasi che il principe Nikita da Danilowgrad sia riparato ad Antivari assieme al principe ereditario.

Dal Montenegro giungono notizie gravissime. Lo spirito della popolazione è irritato.

Si assicura che a Cetinje trovasi una dama inglese, la quale è in contatto coi capi del partito della guerra. Dicesi che essa disponga di molto denaro, favorisca l'insurrezione e le procuri potenti aiuti. Essa sarebbe in rapporti con Starjevics, il quale ha ricevuto vistosi fondi ed ha organizzato una banda poderosa.

Berlino, 25. Il contegno di Bismarck viene generalmente disapprovato. Le tribune erano affollatissime, i diplomatici presenti assai numerosi. Lo sprezzo che accompagnò la sua minaccia contro la sinistra completa le reticenze del suo discorso. Quando terminò la seduta si formarono grossi capannelli di gente. Oggi continua la discussione.

Parigi, 25. La situazione è sempre incerta. Sono accresciute le speranze di un accomodamento, per evitare gli effetti della crisi ministeriale. Molti deputati sono disposti a sostenere Gambetta.

Bukarest, 25. Si annuncia la formazione in Bulgaria di uffici e comitati d'arruolamento per prestare valido e generale appoggio alla sollevazione degli slavi di tutta la penisola balcanica.

NOTIZIE COMMERCIALI

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 24 gennaio 1882

(listino ufficiale)

	All'ettolit. da L.	All'ettolit. a L.	Al quintale giust. ragg. ufficiale da L.	Al quintale giust. ragg. ufficiale a L.
Frumento	—.19	—.20	25.16	26.48
Granoturco vecchio	12.20	14.60	16.88	20.20
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	14.50	—.—	19.72	—.—
Sorgorosso	6.—	7.50	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	20.—	—.—
Fagiuoli di pianura	22.25	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	28 —	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	4.80	5.40	5.50	6.10
» 2ª »	4. -	4.60	4.70	5.20
della bassa 1ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.50	3.60	3.80	3.90
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.39	1.59	1.65	1.85
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.60	6.—	6.20	6.60

Grani. È il primo mercato granario della IV ottava; non s'ha a meravigliarsi quindi se difettava un poco di generi.

Frumento poco e scadente.

Granoturco. Continua nel suo moto ascendente in relazione alle crescenti domande; fece L. 12.20, 12.25, 13, 13.25, 13.50, 14, 14.50, 14.60.

Cinquantino. Pronto esito da L. 10.50 a 12.

Gialloncino. L. 16.25.

Bastardone. Dalle 14.75 alle 15.

Sorgorosso. Sempre in calma.

Castagne. Venduti 2 quintali trattate stentatamente.

Spelta. Finalmente 2 ettolitri venduto al prezzo del listino.

Foraggi e combustibili. Mercato debole.

DISPACCI DI BORSA

Vienna, 24 gennaio.

Mobiliare	382.59	Napol. d'oro	9.51 1/2
Lombarde	181.50	Cambio Parigi	47.60
Ferr. Stato	289.—	id. Londra	120.50
Banca nazionale	812.—	Austraca	75.20

Venezia, 24 gennaio.

Rendita pronta 88.03 per fine corr. 90.20
Londra 3 mesi 25.97 — Francese a vista 104.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.83	a 20.86
Bancanote austriache	» 218.75	» 219.25
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Berlino, 24 gennaio.

Mobiliare	499.50	Lombarde	208.—
Austriache	549.—	Italiane	86.75

DISPACCI PARTICOLARI

Londra, 25 gennaio.

Inglese	113 1/47	Spagnuolo	25 3/5
taliano	85 1/—	Turco	12 1/—

Parigi, 25 gennaio.

Rendita 3 0/0	82.20	Obbligazioni	279.—
id. 5 0/0	113.30	Londra	26.1/8
Rend. ital.	85 1/80	Italia	5 2/8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	994.—
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.—
» Romane	—.—		

Firenze, 25 gennaio.

Nap. d'oro	20.88 1/—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.93	Banca To. (n°)	—.—
Francese	104.60	Cred. it. Mob.	908.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.12
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Comunicato. (1)

Sig. Felice Merluzzi fu Natale,

Udine.

In momento per voi di bisogno nel passato ottobre 1880, qui in Tolmezzo, fui tanto buono d'imprestarvi lire 35 per soli pochi giorni: inutilmente v'eccitai alla restituzione, e fattavi la petizione, arrivai alla sentenza, per i cui atti ammontò il vostro debito a lire 63 che promettevate con Cartoline postali pagarmele nell'ultimo decorso ottobre. Oggi esaurite tutte le pratiche per determinarvi da estinguere il vostro dare, e superlativamente pazientato, sono costretto eccitarvi col mezzo della stampa al disimpegno di esso, accertandovi che giammai cesserò, fino a che non m'avrete pagato.

Tolmezzo.

Samuelli Onorato.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Obliegt Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.31 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

ELISIR DIECI ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico- digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l' appetito eneutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll' acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. 2.50
da 1/2 litro . . . . » 1.35
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)* 25

Rappresentanti per Udine

Sig. Frat. DITTINI *Via Daniele Manin ex S. Bortolomio*

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra*, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarree, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brehan ecc.

Cura N. 66,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d' appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l' influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott' anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudore notturni.

N. [illegible] — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all' età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent' anni. Soffrivo d' oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto in polvere*.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa *DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano*,

Rivenditori i *Udine* Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi — *Gemona*, Luigi Billiani — *Pordenone* Roviglio e Varascini — *Villa Santina* P. Morocutti. 17

PRESSO La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguisconi lavori tipografici a prezzo mitissimi.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

GENOVA Via Fontane, 10

G. COLAJANNI

UDINE Via Aquileja, 33.

TORINO presso i signori MAURINO e Compagno Piazza Paleocapa, N. 2.

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione e per le ferrovie Nord-America

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 Gennajo	vapore	BOURGOGNE	prezzo 3. classe franchi oro 180
22 »	»	UMBERTO PRIMO	» » » 180
3 Febbraio	»	SUD AMERICA	» » » 180

PARTENZE STRAORDINARIE da BORDEAUX il 15 Gennaio » 180

PER RIO JANEYRO (BBASILE)

12 Gennajo	vapore	BOURGOGNE	prezzo 3 classe franchi oro 180
10 Febbrajo	»	MARIA	» » » 160
27 »	»	SAVOIE	» » » 180

Per New-York 12 Gennajo vap. post. FER. DE LESSEPS = Terza classe franchi oro 140.

La ditta Colajanni — autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di Certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti in Buenos-Ajres: 1. sbarco. — 2. alloggio e vitto per 5 giorni. — 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio — Concessione alle famiglie agricole di terreni, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ajres.

Per qualunque schiarimento dirigersi alla suindicata Ditta. 8

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella è la più buona qualità di Olio di Fegato di Merluzzo è quella della ditta J. SERAVALLO di Trieste.

Preparato per suo conto in Terranova d' America, con fegati freschi e scelti, può sostenere il confronto degli Olii di Merluzzo più rinomati, viene venduto a prezzo assai modico.

Esso Olio viene raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentase ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire le scrofole, il ratichismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, la carie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri puerperali o tifoidee ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di quest' Olio.

Depositarrii: UDINE, COMMESSATTI; *Padova*, Corneglio; *Venezia*, Zampironi e Bötner; *Vicenza*, Valeri; *Verona*, Zigiotti *Legnago*, Valeri; *Fiesso Umbertiano*, Franzoja; *Treviso*, Zanetti; *Milano*, Farmacia Brera, deposito generale per la Lombardia. 27

BERLINER

RESTITUSIONS FLUID

L' uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l' irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distrasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe; i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *revulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

L' Acqua dell' *Antica Fonte di Pejo* è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *unica per la cura a Domicilio*. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l' appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del Sangue. — Si usa nei caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla *Direzione della Fonte di Brescia*, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l' etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso *Antica Fonte di Pejo Borghetti*. 24

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Per sole Lire 10

NECESSAIRE

Per sole Lire 10

PER TOELETTA

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta ACQUA COLOGNE per toeletta.
2. GLICERINA RETTIFICATA per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. VINAIGRE HYGIENIQUE, mirabile prodotto balsamico tonico d'un gratissimo odore che serve per toelette e per bagni.
4. Pacco FARINA D' AMANDORLE DOLCI profumata alla violetta di Parma per imbianchire e addolcire la pelle.
5. SCATOLA ELEGANTE con piumino per cipria.
6. Elegante scatola CONI FUMANTI per profumare e disinfettare le abitazioni.
7. NOISETTE, olio speciale che nutrisce, fortifica e conserva la capigliatura.
8. ESTRATTO D' ODORE di squisitissimo profumo.
9. SAPONETTA per toeletta, finissima di profumo delicato.
10. BENZINA PROFUMATA ai fiori di Lavanda, per pulire e smacchiare le stoffe le più delicate.
11. ACQUA DI LAVANDA per toeletta.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio presi separatamente.

Il **Nécessaire** si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale intestato all' Amministrazione del **Giornale di Udine**. 34

PREZZI — PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB E COLMEGNA

Udine — via Savorgnana N. 13 — Udine

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con due intestature per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita sun cartoncino bristol fino con una o più righe L. 1,50, ed a prezzi ridotti qualunque siasi lavoro. — Si tiene inoltre un grande deposito di stampati pei ricevitori del Lotto.

RIDOTTI

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.